

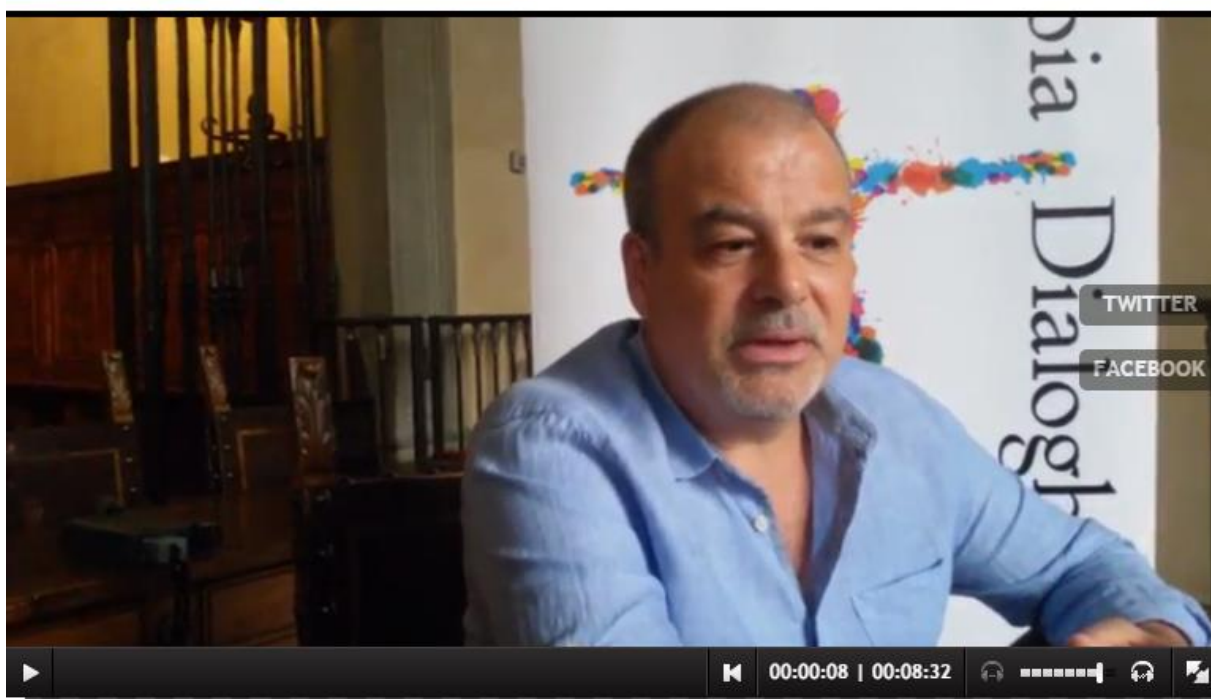
Filosofia.rai.it
3 giugno 2016

Pagina 1 di 2



Libri - Osservatorio - Lo speciale di Rai Filosofia. Il gioco. - L'uomo e la società

Bruno Barba: calciologia



Il calcio come fatto sociale totale: così lo intende l'antropologo Bruno Barba, che nel suo ultimo libro *Calciologia. Per un'antropologia del football* (Mimesis, 2016) analizza il "fenomeno calcio" anche da punto di vista di chi il calcio lo gioca e lo tifa.

L'intervista è stata realizzata durante la settima edizione di Dialoghi sull'Uomo, che si è tenuto a Pistoia dal 27 al 29 maggio 2016 e il cui tema è stato "L'umanità in gioco. Società culture e giochi".

<http://www.dialoghisulluomo.it/intro>

Dalla quarta di copertina del libro:

Filosofia.rai.it
3 giugno 2016

Pagina 2 di 2

Il calcio è una straordinaria occasione - per ora parzialmente persa - di educazione, fratellanza, conoscenza, studio dei popoli e delle loro culture, se non fosse che una misteriosa volontà di autodistruzione ce ne mostra la parte peggiore: la violenza, il razzismo, il business, la corruzione, quando invece dovrebbe essere soprattutto scoperta, curiosità, cultura. Perché permette di guardarsi dentro, perché ci dice di "che pasta siamo fatti", e da chi siamo circondati. Per tutte queste ragioni, il calcio è uno straordinario oggetto di indagine antropologica in quanto "contiene" tanto, se non tutto, della cultura, della nostra vita: è danza, guerra, linguaggio, letteratura, competizione, caso, simulazione, vertigine. Ancora, è politica e business, poesia e scienza. Il volume ripercorre "casi", vicende storiche, narrazioni epiche e memoria di grandi squadre - l'Ajax di Crujff, il Brasile di Pelé, il Milan di Sacchi - e di grandi campioni - da Garrincha a Jasin, da Tardelli a Rivera, a Sòcrates - in cui il calcio emerge in tutta la sua dimensione eroica, epica, religiosa. Sport giocato con i piedi, il football è il regno dell'imprevedibilità, un gioco nel quale Davide può battere Golia. La palla cioè "è" il destino, il rischio, il fato, la vita stessa; nella sua sferica e innocente irrazionalità, rappresenta un monito continuo sulla caducità delle imprese dell'uomo. Prefazione di Darwin Pastorin.

Bruno Barba è ricercatore di Antropologia all'Università di Genova. Si occupa di calcio e sport come strumento di lettura della società e fattore identitario. Tra i suoi libri: *Un antropologo nel pallone* (Meltemi, 2007); *Tutto è relativo. La prospettiva in Antropologia* (Seid, 2008); *La XXXIII squadra* (2010), *No País do Futebol* (2014) per Effequ; *Calciologia. Per un'antropologia del football* (Mimesis, 2016).